

Un grande devoto di S. Girolamo Emiliani

Il Sac. Servo di Dio D. LUIGI PALAZZOLO

Bergamo ha rievocato assai degnamente, a distanza di cinquant'anni dalla sua scomparsa, la memoria di un suo illustre figlio, che ispirandosi a S. Girolamo Emiliani, volle, diremo quasi, completarne l'opera, coll'esercizio d'una carità ardente a favore degli orfani rifiuto degli istituti, e completamente abbandonati alla loro sorte sventurata. Tutto è detto di lui, quando si riferisce il principio animatore della sua caritatevole attività.

«Io cerco e raccolgo il rifiuto di tutti gli altri, perchè dove altri provvede lo fa assai meglio di quello che io potrei fare, ma dove altri non può giungere cerco di fare qualche cosa io così come posso».

Ci sembra evidente che questo programma sia un preludio di quell'azione che si propone di svolgere la «Crocciata» a favore dell'infanzia abbandonata, sotto la protezione di S. Girolamo.

La prossima volta daremo più ampi cenni della sua vita e dell'opera sua.

LA STAMPA DELL' ORDINE SOMASCO

alla Mostra Mondiale della Stampa Cattolica in Vaticano

Anche i Padri Somaschi, come gli altri Ordini Religiosi, hanno il loro Reparto nella Mostra Vaticano nella quale lascia bella impressione anche il nostro Santuario al S. Girolamo Emiliani. Devesi l'iniziativa al R.mo P. Comm. Luigi Zambarelli: il quale vi ha portato una caratteristica, unica sino ad ora, in tutta la Mostra, e cioè i libri scritti per i ciechi e dai ciechi dell'Istituto S. Alessio di Roma, del quale Egli è tanto benemerito Rettore. Vi si ammira anche un ingegnoso dispositivo, che permette ai ciechi di scrivere in carattere comune, in modo, che anche i veggenti possono leggere i loro scritti senza difficoltà.

Il contributo dei ciechi alla Mostra della Stampa Cattolica in Vaticano, è davvero caratteristico e indovinato.

Alle 6 del 28 Maggio si addormentava santamente nel Signore, a solo 32 anni

Riva Irene

colpita da improvvisa e fulminea malattia! La cara defunta lascia nel dolore i fratelli ed i parenti tutti che amaramente la rimpiangono confortati solo dal ricordo delle sue virtù eccellenti.

Sit in pace memoria et locus ejus!

Il di 25 Giugno chiudeva la sua non breve esistenza la Sig.

Amigoni Alessandrina

Preziosa è stata la sua morte, accolta con esemplare rassegnazione alla Divina Volontà, come preziosa fu la sua vita, ricca di fede illuminata e forte, e di virtù esimie. Il consorte, le figlie, i parenti tutti, pur adorando le disposizioni della Divina Provvidenza, ne piangono la dolorosa perdita, confortati dalla certezza che la cara estinta ha già raggiunto il premio riservato ai servi buoni e fedeli del Signore.

Nel pomeriggio del 12 Luglio corse fulmineo per Somasca il ferale annunzio:

Bonacina Angelo

è miseramente annegato! Il dolore più intenso scolorì i volti e agghiacciò i cuori, impotenti a portare ai suoi genitori e fratelli, così duramente provati, quei conforti, che pur desideravano tutti di recare!

Bonacina Angioletto, ventiduenne appena ha avuto reciso il tenue filo della sua esistenza; da un accidente malaugurato: ma la sua bontà grande ci fa sperare nell'infinita misericordia del Signore, che abbia raggiunta la patria celeste.

Alle desolate famiglie esprimiamo tutta la nostra più viva partecipazione al loro dolore e promettiamo le nostre preghiere di suffragio per le anime benedette dei loro cari trapassati.

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore - L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

SOMMARIO: 2 Agosto 1936 - Crociata di Preghiere a S. Girolamo - Il Culto di S. Girolamo nel Piemonte - Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco - Per voi Bambini - All'Ombra di San Girolamo - Per gli ex Alunni e Cooperatori dell'Ordine Somasco - Oltre 3000 Aspiranti di Az. Catt. della Diocesi Milanese - III. giornata di Ritiro e di studio - Per il IV Centenario della morte di San Girolamo - Sotto la Protezione - Pellegrinaggi di Luglio - Abbonamenti - Offerte varie - Borse di Studio.

2 AGOSTO 1936

Presso le Sacre Spoglie del Santo Fondatore il Supremo Consiglio dell'Ordine Somasco si raccolse per attingere dalla perenne di Lui assistenza lumi e conforti nella trattazione dei vitali problemi interessanti la sempre maggiore prosperità dell'Ordine, e per concretare il definitivo programma della solenne celebrazione del IV° Centenario della Sua morte gloriosa.

In questi giorni l'Ordine tutto si è stretto spiritualmente attorno ai suoi veneratissimi Superiori Maggiori, e colla preghiera più fervida, ha invocato sui loro lavori l'abbondanza delle divine benedizioni e di frutti copiosi per la maggior gloria del Signore e del suo grande Servo Girolamo Emiliani.

Somasca, orgogliosa dell'onore conferitole, unilia al R.mo P. Giovanni Ceriani, Preposito Generale, e agli altri R.mi Padri qui convenuti, l'omaggio del suo ossequio e del suo saluto augurale.

Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

per la buona educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata

DOTTRINA.

Abbiamo prospettato un dubbio che potrebbe facilmente sorgere, dopo quanto abbiamo detto dell'attività pratica propria della « Crociata »: è essa un duplicato del programma d'azione delle Conferenze di San Vincenzo.

Rispondiamo: no. La Conferenza di San Vincenzo non si occupa in particolare dell'educazione e dell'assistenza della gioventù abbandonata. L'opera che s'intitola al prodigioso apostolo della carità del sec. XVIII, ha per sua finalità, la santificazione del confratello nel contatto colla miseria materiale, pur mirando al soccorso immediato del povero, e insegnandogli a saper trarre dalla sua indigenza, argomento di elevazione spirituale. La nostra « Crociata » invece ha come suo compito specifico la ricerca e l'assistenza della gioventù che sfugge all'orbita dell'attività delle altre forme assistenziali, così numerose oggi che meglio s'intende l'alto dovere ed interesse sociale, oltre che cristiano, della salvezza della gioventù esposta ad insidie e pericoli di ogni sorta.

Ripetiamo: l'esperienza quotidiana dimostra la realtà di questo fenomeno dolorosissimo: nonostante tutte le cure, le sollecitudini d'istituzioni private e pubbliche, c'è sempre una turba di fanciulli, di giovani, che sfugge inesorabilmente a qualsiasi previdenza benefica, se non si va a cercarli, se non si prende contatto con loro, e non si fa loro gustare la soave attrattiva della carità di N. S. G. C. Questo è compito della nostra Crociata, e questo si va attuando, e già episodi assai commoventi dimostrano come la benedizione divina assista e feconda

l'opera zelante di anime generose che si sono dedicate con fervore alla pratica della « Crociata ».

Approvazioni di Ecc.mi VESCOVI

Vescovado di CHIOGGIA

10 Febbraio 1936.

Domenico M.a Mezzadri, Vescovo di Chioggia invoca di gran cuore la benedizione del Signore sulla provvida « Crociata di preghiera S. Girolamo Emiliani » per la salvezza della gioventù abbandonata.

f.to † DOMENICO M.a MEZZADRI.

Vescovado di TRIVENTO

14 Febbraio 1936.

Di gran cuore benedico plaudendo alla santa ed urgente « Crociata di preghiera a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù abbandonata ». E' un'opera veramente santa e certo assai cara a quel Cuore Divino che sui fanciulli abbandonati ha chinato il suo sguardo tenerissimo, assicurando particolari benedizioni a coloro che ne avessero presa la cura. Benedicendo ed augurando il buon esito della iniziativa, mi raccomando vivamente alle preghiere della P. V. Rev.ma e della Congregazione.

f.to † GIOVANNI GIORGIS - Vescovo.

Arcivescovado di ORISTANO

15 Febbraio 1936.

Approvo pienamente la « Crociata di preghiera a S. Girolamo Emiliani » per la buona educazione della gioventù abbandonata; e prego il Signore che per i meriti e l'intercessione del gran Santo tanti fanciulli derelitti giungano a salvezza.

f.to † GIORGIO M.a DELRIO - Arcivescovo.

Vescovado di TRAPANI

13 Febbraio 1936.

Rev.mo Padre,

I giovani sono i prediletti del Cuore Divino di Gesù e quindi non sarà mai troppa la nostra premura per preservali dal male e per renderli degni di tanto amore.

Stringiamoci tutti con fervore e zelo alla « Crociata di preghiera S. Girolamo Emiliani », così opportuna ed efficace. Sarà ancora l'omaggio gradito al gran Santo nel IV° Centenario del suo trionfo in Cielo, da dove è più che mai Padre degli Orfani e Patrono Universale della gioventù abbandonata.

Mentre plaudo con vera ammirazione al benemerito Ordine dei PP. Somaschi che vivono sempre intenso lo spirito del Santo Fondatore, assicuro le mie preghiere onde anche questo voto si compia.

Con distinti ossequi e pregando V. P. e la Ven. Comunità, di un momento speciale per me al Signore.

Dev.mo

f.to † FERDINANDO RICCA - Vescovo.

ADESIONI.

Nuovi numerosi gruppi si sono iscritti alla « Crociata », da: Como, Cadrezzate, Nesso, Carmignano di Brenta, Cremona, Brenta.

I primi frutti della « CROCIATA », - Bergamo.

In Parrocchia del Carmine un gruppo di insegnanti ascritti alla « Crociata », hanno aperto una scuola di lavoro gratuita per bambine abbandonate che trascorrevano la giornata per la strada, e per turno si sono assunto l'incarico dell'insegnamento e dell'assistenza. Il R.mo Prevosto del Carmine ne è veramente soddisfatto ed è edificato dallo spirito di carità e dello zelo delle benemerite promotrici di quest'opera provvidenziale.

Si cominciò il 27 luglio u. s., con 28 bambine, ed ora sono già circa un centinaio!

A CURDORMO (Bergamo).

La propagandista entra in un'osteria spintavi quasi da una interna ispirazione. Parla della « Crociata », alla padrona, ed essa: « Dia - disse - la preghiera a quel giovanotto seduto a quel tavolo; da tre anni non prega più ed ha abbandonato ogni pratica religiosa! », Il giovanotto osserva, legge con vivo interesse la preghiera, ascolta la parola della propagandista, si commuove, e dice: « La ringrazio, Signorina: Ella mi ha fatto trovare un padre! Io sono disperato, perchè non so chi siano i miei genitori e da tre anni non ho più fede nè religione: ma questa preghiera e il suo interessamento caritatevole mi ha sollevato il cuore. Le assicuro che reciterò ogni giorno questa preghiera, e preghi anche Lei per me, perchè possa vivere da buon cristiano e perchè S. Girolamo mi faccia trovare anche una buona sposa, per sistemare finalmente la mia vita »,!

1537 - 8 Febbraio 1937

PER IL IV° CENTENARIO della morte di S. GIROLAMO EMILIANI

Pellegrinaggio Nazionale degli Orfani alla tomba di San GIROLAMO in Somasca.

La proposta di questo Pellegrinaggio Nazionale va incontrando, come già abbiamo detto altra volta, ogni giorno più fervore di consensi e ambite approvazioni.

E' stata spedita a tutti gli Orfanotrofi d'Italia una circolare in proposito, e ci giungono già le prime confortanti adesioni.

Affidiamo alla preghiera di tutti i devoti di San Girolamo, l'attuazione della proposta stessa.

Per voi, bambini

Vita di S. GIROLAMO narrata ai piccoli suoi amici.

(continuazione)

Giunto a Verona, si recò subito dal Vescovo che gli affidò l'ospedale detto della Misericordia ove si prodigò senza misura a sollievo dei poveri, degli infermi, degli incurabili.

Gerolamo non si lamentava mai, era sempre pronto ovunque occorresse l'opera Sua; qualche volta dopo aver vegliato giorni e notti accanto al letto dei malati, senza mai posare il capo, lo sorprendevo la stanchezza, allora si concedeva un po' di riposo adagiando il suo corpo, non su di un letto morbido e soffice, come l'abbiamo noi, ma sulla nuda terra.

Lasciata la città di Verona, si recò a Brescia dove fondò una casa per gli orfanelli per i quali aveva tanta predilezione. Ottime persone che lo coadiuvavano continuarono l'opera da Lui iniziata.

Tante altre miserie aspettavano d'essere sollevate da Lui, tanti altri bambini attendevano la sua carezza, tanti poveri ed affamati, la Sua parola ed il Suo aiuto.

Lasciò dunque Brescia e s'avviò verso Bergamo, provincia nella quale per volere di Dio stabilì la Sua dimora. Arrivò nelle vicinanze di Bergamo verso il mese di Luglio.

Nei campi biondeggiavano le messi.

Egli ringraziò la Provvidenza per quella grande abbondanza di grano, e accortosi che i contadini non riuscivano a mieterlo tutto, chiese una falce e li aiutò nel loro lavoro. Il sole scottava, Gerolamo reggeva a stento alla fatica, ma perchè nessuno s'accorgesse, cantava e pregava invitando i compagni di lavoro a fare altrettanto.

Terminata la raccolta continuò il Suo viaggio e giunse in breve tempo a Bergamo ove fu accolto con grande gioia dal Vescovo della città che Lo attendeva con ansia.

Il nostro caro santo si diede subito a raccogliere bambini poveri ed abbandona-

ti che ricoverò in una casa grande e comoda.

Fece con loro ciò che già aveva fatto con gli orfanelli della sua città natale. Per avere cibo onde sfamarli chiedeva l'elemosina di porta in porta ed insegnava ai piccoli a lavorare, ma non sempre l'elemosina e lo scarso guadagno era sufficiente.

Un giorno l'elemosina fu così scarsa che all'ora della refezione non ci fu cibo per gli orfanelli.

Pieno di fiducia nella Provvidenza Gerolamo si inginocchiò con essi a pregare. Poco dopo furono portati in elemosina quattro bei pani; come potevano bastare per ventotto persone? Eppure il Santo non mancò di fiducia e li distribuì Egli stesso. Il pane miracolosamente si moltiplicò nelle Sue mani così che tutti ne ebbero in abbondanza.

Accadde una seconda volta che l'elemosina scarseggiasse e gli orfanelli con Lui innalzarono a Dio fervide preghiere nella certezza d'essere esauditi. Terminata l'orazione il Padre disse: "Andiamo, la Provvidenza è venuta in nostro aiuto," Andarono. e... indovinate un po' che cosa trovarono!... La tavola apparecchiata con del buon pane, del vino, della carne; nessuno aveva portato nulla; mi chiederete: "Chi dunque ha fatto tutto ciò?," Il Signore aveva mandato i Suoi angeli ad apparecchiare la tavola, per far vedere a tutti, quanto Egli predilige ed ascolta la preghiera degli innocenti e quanto è grande la sua riconoscenza per chi si prende cura di loro.

Sentirete, bambini, quanti altri prodigi opererà il Signore nel nostro caro Santo.

Siate tanto buoni, bravi, ubbidienti pregate sempre con fervore, vedrete quanti favori Gesù concederà a voi ed ai vostri cari.

(Continua)

M. G.

Bollettino Demografico - VERCURAGO

GIUGNO 1936

Nati N. 4 - Morti N. 4 - Matrimoni N. 0

LUGLIO 1936

Nati N. 1 - Morti N. 3 - Matrimoni N. 0

Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco

DALL'AMERICA CENTRALE.

Anche questa volta siamo lietissimi di dare notizia della nostra Missione d'America. Il Cronista Americano limita però questa volta la sua relazione a cose liete, giacché, dice, le tristi sono già note per mezzo delle relazioni precedenti.

Il 3 Maggio u. s., fu giorno di vera festa, per i nostri: la famiglia religiosa si fa più numerosa per l'acquisto di 5 nuove reclute, che si dedicano con vero slancio di generosità al divino servizio, seguendo la via tracciata dal glorioso San Girolamo. Dopo un corso di Spirituali Esercizi, durati otto interi giorni, in conformità della prescrizione della S. Regola, e compiute tutte le prescrizioni in proposito, il nostro amato P. Commissario debitamente autorizzato, colla rituale solennità rivestiva dell'abito religioso i cinque Novizi; quattro studenti ed uno, laico.

Dopo la vestizione dei nuovi Novizi, il M. R. P. Commissario ammise alla professione dei voti semplici i Chierici; Castella nos. Umberto Antonio Martinez Giuseppe Luigi Maria, e Talavera Murga Carlo Francesco, ai quali fu zelante maestro durante l'anno di Noviziato, il P. Agostino M. Griseri, che seppe trasferire in loro lo spirito del S. Fondatore.

La cara, solenne suggestiva funzione si chiuse coll'esortazione paterna del M. R. P. Commissario, e coll'amplesso fraterno, scambiato con emozione: essa si è svolta all'Altare Maggiore della nostra Chiesa del Calvario, presente una vera folla di popolo commosso e devoto; vi assistevano anche i parenti dei nuovi professi e novizi, venuti dal Salvador e dalla vicina Repubblica del Guatemala.

Sacre Ordinazioni. - Per felice coinci-

denza, lo stesso giorno ricevettero il Sacro Ordine del Diaconato i Chierici Medardo Tommaso James e Don Mario Antonio Cesare Casariego. Per tutto il giorno regnò la più schietta allegria alla Ceiba, ove il P. Superiore volle che trascorressimo il restante dell'indimenticabile giornata, tra i Chierici studenti di Teologia e Filosofia e tra gli alunni del Collegio, parato colle sue insegne di gala, e sul quale sventolò il bianco-azzurro vessillo salvadoriano, baciato dal nostro tricolore, sempre per noi, oggetto di grande amore.

Nè mancò un buon pranzo, condito di poesie, canti, lettere, discorsi in diversi idiomi all'indirizzo dei festeggiati e dei Superiori e Confratelli lontani. Sommamente graditi giunsero la benedizione del S. Padre del Sig. Nunzio, e dell'Ecc.mo Arcivescovo, nonché quella desideratissima del R.mo. nostro P. Generale, che non lascia di dimostrare per l'opera nostra una speciale predilezione.

Solenne Benedizione dei Crocifissi. - Altra funzione immensamente suggestiva venne a rendere più memoranda la data del 3 Maggio u. s. Il M. R. P. Commissario riportò, tornando dalla recente sua visita all'Italia, un buon numero di artistici Crocifissi, destinati alle aule scolastiche e alle sale principali dell'Istituto della « Ceiba ». Il Superiore benedisse con rito solenne i Crocifissi nella Cappella dell'Istituto; quindi, processionalmente tutta la Comunità, preceduta dalla Croce, si recò in ciascun'aula e vi ripose l'adorato segno di nostra Redenzione. Tornati in Cappella, il novello Diacono D. Mario Casariego disse con efficacia ed entusiasmo le glorie della Croce; dopo di che, fu impartita la Benedizione Eucaristica, che pose termine all'indimenticabile giornata.

BELLINZONA - (Svizzera) - Collegio Soave.

Festa annuale della Società pro Missioni. - Domenica, 10 Maggio, ebbe luogo l'annuale Festa « pro Missioni ». Al mattino il M. R. P. P. Lorenzetti, Rettore del Collegio e Preposito Provinciale dei PP. Somaschi, distribui la S. Comunione agli alunni e ad un buon numero di alunni esterni. Alle 9 il R. Parroco di Gorduno (Ticino) D. Pio Jolli cantò la Messa solenne e tenne il discorso d'occasione. Intervenne in bancata riservata il Comitato Centrale con bandiera. Il Sacro oratore prese lo spunto dalle parole di Gesù; « *et alias oves habeo quae non sunt ex hoc ovili: et illas oportet me adducere* » per dimostrare quanto ancora sia grande il lavoro da compiersi per la salvezza di tante anime dall'idolatria e dall'ombra di morte in cui gemono. Si congratulò coi nostri bravi alunni, che si bene rispondono al desiderio di S. S. Pio XI, il Papa delle Missioni.

Alla sera la Filodrammatica « Soave » tenne nel salone teatro del Collegio un trattamento a favore delle missioni. Fu inappuntabilmente interpretato dai bravi attori il dramma « Egoismo » di Carlo Repposi, dinanzi ad un folto pubblico. Rallegrò gli intermezzi l'orchestra diretta dal M.^o P. Garbino ed il violinista Renzo Martignoni col pianista Geo Solari, alunni esterni.

Il Presidente della Società pro Missioni, Tonino Biagini, pronunciò brevi, ma ben indovinate parole per illustrare lo scopo della serata e ringraziare i presenti, che vollero assicurarne il buon esito. Poi il piccolo e caro bambino Romeo Balestra, in divisa di paggetto, raccolse dai presenti l'offerta a favore dei moretti d'Africa, e il gentile pubblico si mostrò molto generoso. Uno speciale ringraziamento è dovuto al Sig. Girolamo Epis che preparò, diresse e partecipò come protagonista la riuscitissima serata, così ricca di nobili insegnamenti.

La prima visita del nuovo Vescovo S. E. Mons. Jelmini Amministratore Apostolico

del Cantone Ticino. - Mercoledì 10 Giugno, Vigilia del « *Corpus Domini* », il nostro Collegio ebbe l'ambito onore della prima solenne e graditissima visita del nuovo Vescovo, S. E. Mons. Angelo Jelmini. Alle 7,45 Superiori, Professori, Alunni erano pronti all'ingresso del Collegio, ad attendere l'amatissimo Pastore, che giunse col suo Segretario D. Vittorino Isotta. Egli venne accolto da festosi applausi, cessati i quali, il Convittore Tonino Biagini lesse un devoto indirizzo d'omaggio, al quale S. E. rispose ringraziando e benedicendo il nostro fiorente Istituto. Poi il corteo s'avviò alla Cappella spaziosamente addobbata. S. E. iniziò la celebrazione della S. Messa durante la quale ammise alla 1^a Comunione sette cari bambini, e distribui numerose Comunioni anche a molti genitori che vollero partecipare alla cara solennità. Terminata la S. Messa, S. E., rivolse ai presenti un commovente discorso, nel quale commentò il passo del Salmo 118 « *bonitatem et disciplinam et scientiam doce me* ».

Alle 10 la Cappella si affolla nuovamente per assistere alla S. Cresima di ben 42 alunni, che S. E. Mons. Vescovo amministrò, assistito dal R.mo Arciprete di Bellinzona, Giacomo Giorgi e dai R.mi Canonici Martino Pfister e Giuseppe Agosti. Dopo la S. Cresima Mons. Vescovo rivolse ai cresimati un paterno discorso, impartendo da ultimo la Benedizione Eucaristica. S. E., alle 11 dopo essersi degnato di posare per un gruppo fotografico, ripartiva per Lugano, lasciando incancellabile memoria della sua bontà ed affabilità.

Scioglimento della Società pro Missioni. - Secondo il disposto dello Statuto, la sera del 12 giugno fu tenuta l'adunanza finale per la relazione del lavoro compiuto durante l'anno. Dalle relazioni delle sezioni risulta che l'attivo della Società, non mai fin qui, raggiunto, sale alla bella cifra di Fr. 700, che vennero distribuiti ai diversi centri direttivi delle Missioni, e precisamente: Sodalizio di S. Pietro Claver (Lugano): Missioni Estere di Immensee (Svizzera tedesca)

Missioni Estere di Milano, Verona, Venezia e Missioni Francescane.

Altra bella offerta venne anche destinata alle borse di studio dei nostri Chierici.

Si passò poi all'estrazione a sorte di sei Battesimi, due per ogni sezione. La sorte favori i seguenti nomi:

a) Sezione « *grandi* »: 1.^o) Signor Assistente prof. Enrico Bottinelli; - 2.^o) convittore Dionigi Pedroni di 5^a tecnica, Segretario del Comitato Centrale;

b) Sezione « *mezzani* »: 1.^o) Martignoni Arturo, 3^a tecnica; 2.^o) Jelmini Antonio, 3^a) tecnica;

c) Sezione « *piccoli* »: 1.^o) Tonolla Franco 1^a ginn.; 2.^o) Grassi Dino, 2^a tecnica,

Con l'approvazione dell'Assemblea il Presidente Centrale Tonino Biagini assegnò il « Diploma di benemerita speciale » alle due sezioni; « *piccoli* » e « *mezzani* » per l'assidua e zelante attività missionaria dimostrata durante l'anno.

Dopo di che lo stesso Presidente prese la parola. Fatta una particolareggiata relazione morale e religiosa della Società per tutto l'anno decorso, lesse un bel discorsetto e tutto improntato a profondi sentimenti religiosi per le *Missioni Cattoliche*, raccomandando ai compagni che ritorneranno in Collegio nel prossimo Ottobre, di tener sempre acceso nel loro cuore il santo ideale delle Missioni. Dopo le preci di rito, la seduta fu chiusa e la Società dichiarata sciolta per quest'anno scolastico trascorso 35 - 36.

SOMASCA.

Si è celebrata, come era stato annunciato, la festa di S. Girolamo Emiliani, il 20 luglio u. sc. Sebbene per Somasca, questo non sia che l'adempimento di un voto popolare, tuttavia va assumendo sempre maggior importanza, e già raggiunge quasi lo splendore della festa principale dell'8 Febbraio.

Numerosissimo fu il concorso di popolo, anche dai paesi vicini, alle varie funzioni solenni, qui celebrate in onore del nostro caro Santo. Il 19 alle 15,30, fu fatto il trasporto

solenne dell'Urna all'Altare maggiore. Essa era portata da 4 Diaconi dell'Ordine Somasco i quali il giorno 26 dovevano ricevere l'Ordinazione Sacerdotale dall'Ecc.mo Vescovo di Como. Furono poi cantati i Vespri solenni, essendo celebrante il m. r. P. Giuseppe Bolis, Somasco, nativo di Somasca. La Scuola Cantorum dello Studentato teologico del S.^{mo} Crocifisso, eseguì il canto liturgico con vera maestria, sotto la direzione del m. r. E. Volpi.

Il dì seguente, assai numerose furono le S. Messe celebrate, anche da Sacerdoti venuti ad onorare S. Girolamo. Innumerevoli furono le S. Comunioni distribuite nella mattinata. Alle 6^{1/2} il m. r. P. B. Stefani; Parroco della Madonna del Popolo di Cherasco, celebrò la Messa della Comunione Generale, durante la quale i nostri Chierici eseguirono vari mottetti classici, molto bene interpretati.

Alle 10 ebbe inizio la Messa solenne cantata dal m. r. P. Pietro Lorenzetti Preposito Provinciale dell'Ordine coll'assistenza del R. Arciprete Vic. Foraneo di Calolzio in Cappamagna, dei R. Parroci di Garlate, Rossino, ecc. La Scuola cantorum suddetta fece molto apprezzare una messa, recente composizione del M. D. E. Volpi, lavoro di grande effetto quando sia eseguito a regola d'arte. Al Vangelo il m. r. P. B. Stefani disse le lodi del Santo, seguito dalla viva attenzione della folla dei fedeli che riempivano il tempio.

Nel pomeriggio, alle 16, lo stesso m. r. P. Provinciale cantò i Vespri solenni, dopo i quali venne dai quattro Diaconi ricondotta la sacra Urna, tra una fitta di popolo devoto, all'Altare del Santo.

Quivi; tutti vollero far toccare i più svariati oggetti all'Urna stessa colla certezza di avere in essi così, un segno della benedizione di S. Girolamo.

Si chiuse poi colla Benedizione Eucaristica ma non cessò l'afflusso dei fedeli, che continuarono sino a tarda sera a prostrarsi dinanzi alle venerate Ossa di S. Girolamo, per

onorarlo ed invocarne la potente protezione.

La Domenica seguente, 26 Luglio, fu celebrata al Santuario della «Valletta» il tradizionale «S. Gironimin» festa tutta particolare per Somasca. All' 9^{1/2}, il R. Can. Boltri di Casale Monferrato celebrò la Messa solenne, ed al Vangelo tenne un bel discorso in lode del Santo, traendone argomento dal Vangelo domenicale.

Dopo la Messa impartì la Benedizione Eucaristica alla folla assiepata dentro e fuori la Chiesa.

PAVIA. - La Festa di S. Girolamo Emiliani all'Orfanotrofio maschile.

Domenica scorsa gli orfanelli hanno celebrata la festa annuale ad onore del loro Patrono S. Girolamo Emiliani. Con gentile pensiero essi vollero comprendere nei loro festeggiamenti anche la persona del loro Rettore, Don Mario Freddi, del quale, in questi giorni ricorreva il XXV di sacerdozio.

Per l'occorrenza i locali tutti dell'orfanotrofio e specialmente l'Oratorio, i portici e l'ampio cortile, erano stati addobbati con sfarzo signorile per interessamento della Congregazione di Carità, amministratrice del pio luogo. Di bellissimo effetto la ricca ornamentazione floreale, prestazione gentile della rinomata ditta Linneo, che l'ha curata con precisione e finezza.

La bella giornata fu iniziata ai piedi dell'altare, ove gli orfani ebbero la S. Comunione dalle mani del loro R. Rettore, che rivolse loro brevi parole, improntate a confidenza ed amorevolezza.

Intanto all'orfanotrofio giungevano i parenti degli orfani; ex Colombini della vecchia guardia e da poco dimessi dall'Istituto, amici e conoscenti del festeggiato. Il quale, alle ore 9,30, indossati i sacri paramenti nel salone d'onore, passò sotto i portici meridionali per portarsi all'Oratorio, passando fra i suoi orfani schietati in bell'ordine, e indossanti la

nuova bella divisa. Don Freddi celebrò la sua S. Messa giubilare assistito da Mons. Ireneo Bassi e dal Canonico Solerio, e avendo a padrini il Segretario Generale della Congregazione di Carità Dott. Cav. Vincenzo Bignami ed il Dott. Angelo Rona, Segretario Provinciale dell'Ente del Turismo. In apposito posto d'onore assisteva al sacro rito il Patrono degli Orfanotrofi sig. Fortunato Menegatti.

Durante la S. Messa la Cappella musicale del Carmine eseguì a perfezione la «Missa Gaudiosa» del maestro F. Vittadini, sotto la valente direzione di Don Angelo Bassi.

Dopo la sacra funzione, accanto alla lapide degli ex Colombini caduti nella grande guerra, si improvvisò un'adunata, durante la quale Don Freddi ricevette il cordiale omaggio degli orfani, dei Superiori della Congregazione, degli ex Colombini i quali tutti ebbero per lui belle espressioni e presentarono doni.

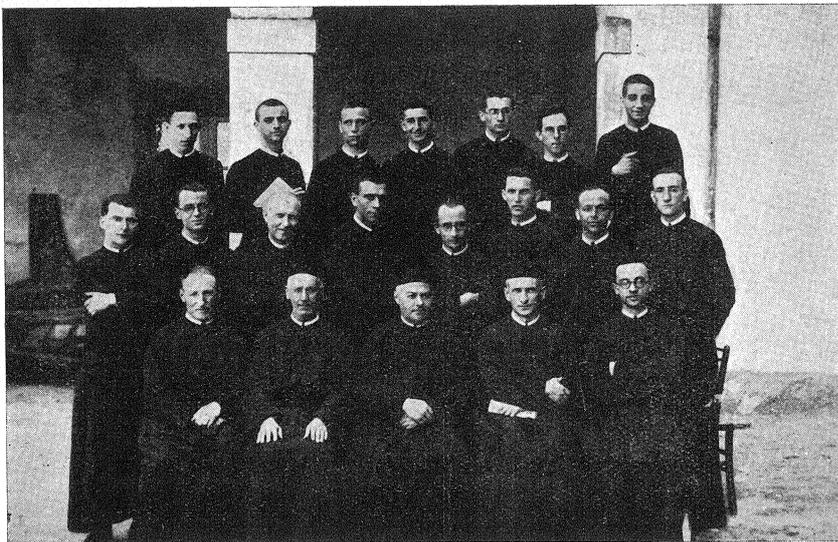
Ascoltata con gioia e deferente rispetto la lettera da S. E. Mons. Vescovo indirizzata

a Don Freddi per le sue nozze d'argento sacerdotali e recante a lui ed agli orfanelli la sua paterna benedizione.

Vennero poscia lette le adesioni della Giunta Diocesana di Azione Cattolica e della F. I. E. R. O. di Milano, dopo di che il Sig. Paolo Noli, con elevate parole, disse del sacerdozio cattolico e della sua provvidenziale missione nel mondo, rievocando l'attività svolta da Don Freddi nei suoi anni di sacerdozio.

Chiuse la riuscitissima adunata il festeggiato ringraziando per la dimostrazione in suo onore e traendone da essa pratici insegnamenti.

Seguì al Ristorante Bixio una colazione durante la quale regnò la più schietta allegria, il cui tono fu tenuto alto dal nostro «Madunett» con la dizione fresca e briosa delle sue poesie dialettali più tipicamente umoristiche, ed in onore del festeggiato. Il Sig. Trevisani, Presidente degli ex Colombini, brindò brillantemente a nome di tutti.



Chierici Somaschi dello Studentato del S.mo Crocifisso col M. R. P. Pietro Lorenzetti, Provinciale



Le principali autorità di La Ceiba festeggiano il M. R. P. Brunetti al suo ritorno dall'Italia

Nel pomeriggio ebbe luogo la Benedizione Eucaristica indi, nel vasto cortile dell'Istituto, si svolsero due partite di pallacanestro.

Erano in gara la squadra «Rigoni A» contro «Dopolavoro V. Necchi» e quella del «Rigoni B» contro quella dei Colombini, i quali per la prima volta scendevano in lizza, con la loro nuova e fiammante divisa. Il loro comportamento fu lusinghiero, così da terminare con solo due punti di scarto.

La giornata doveva però avere il suo epilogo alla sera con il concerto del corpo musicale ed il saggio ginnastico dell'Alacres, dell'Oratorio S. Luigi. Infatti, verso l'imbrunire, nel cortile, tutto illuminato alla veneziana, convenne numeroso pubblico, il quale seguì con soddisfazione i vari esercizi eseguiti a perfezione dai bravi ginnasti.

Ancora una parola disse il Rettore dell'Orfanotrofio Don Freddi, in quel momento seppe trovare accenti vivi e sereni ad onore di S. Girolamo Emiliani e della sua missione, e dei suoi continuatori ed imitatori, a pro degli orfani. Poi, mentre le note festose della banda si inalzavano verso il cielo, il pubblico sfollava lentamente con visibile soddisfazione.

Per tutta la giornata funzionò egregiamente un potente apparecchio radiofonico gentilmente prestato dalla ditta Corti e Facioli; è l'Amministrazione procurò pure un trattamento speciale alle orfane ed agli orfani, beneficiati anche di vino per la generosità del Sig. Ricci.

Della bella giornata ora c'è nell'animo un nostalgico ricordo che certo durerà a lungo.

ROMA.

Orfanotrofio Maschile di S. M. in Aquiro.

Non ci è ancora giunta la relazione della festa celebrata presso quest'importante primo Orfanotrofio: ma dal programma trasmessoci, rileviamo che essa venne celebrata colla consueta solennità: messa della Comunione Ge-

nerale, messa cantata con Panigirico, funzioni serali, ed un'Adunata di ex alunni, della quale ci sarebbe cosa assai gradita avere una dettagliata relazione.

Per gli ex Alunni e Cooperatori dell'ORDINE SOMASCO

Rivolgiamo vivissima preghiera a tutti i nostri ex alunni che dal 1 gennaio del corrente anno ricevono «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani» di volerlo considerare qual'esso è, organo ufficiale della loro Unione.

E come tale, o amici, è necessario che voi ne curiate la diffusione, e soprattutto, non lo private della vostra preziosa collaborazione, facendoci giungere tutte quelle notizie che possono interessare, liete o tristi che siano. Uno di voi lamentava recentemente questa mancanza di cose interessanti per chi vive a tanti chilometri di distanza da Somasca. Ma come può la Direzione rimediarvi senza il vostro interessamento?...

2. Ogni volta ci torna indietro qualche copia coll'annotazione «partito incognito»! Preghiamo, chiunque cambi abitazione o residenza, di volerci comunicare subito il nuovo recapito.

3. Siamo immensamente grati ai moltissimi che ci hanno gentilmente rimesso l'abbonamento al Periodico.

4. Siamo informati che l'Ing. Giorgio Grappelli di Roma, ex orfano di S. M. in Aquiro, ebbe il 25 luglio, la gioia di una bella bambina venuta ad allietare il suo focolare domestico. All'Egr. amico, alla sua signora, alla nuova venuta, sia gradito il nostro augurio fervido di ogni vera prosperità, e di una speciale benedizione di S. Girolamo.

All'Ombra di San Girolamo Emiliani

INTERMEZZO DOLOROSO

(Continuazione)

Proseguiamo il nostro pio pellegrinaggio. Dopo la "Scala Santa", eccoci giunti all'ottava Cappella. Qui vediamo San Girolamo che spiega il catechismo. Ritto in piedi, con aspetto maestoso, con faccia ispirata, pare di sentire la sua bella voce infervorata e piena di unzione dello Spirito Santo. Ha attorno a sé quattro mietitori e una mamma con un bimbo vispo e sorridente.

— O caro Signor Noli — dico all'ottimo amico di Pavia, tutto fiamma e ardore nella buona causa con i nostalgici ricordi del tempo che fu e già allievo dei PP. Somaschi - ben arrivato. E' giunto a buon punto. Come sono contento di stringerle la mano! Ella è un grande ammiratore di San Girolamo. Ho letto con vero piacere il suo ben fatto e diligente lavoro storico sull'opera di S. Girolamo a Pavia. Ella scrive come parla. Parla bene e scrive bene. Bravo, continui e toccherà con mano la protezione del caro Santo. Il suo bel fiume poi, che bagna Pavia, mi è tanto simpatico, perchè mi ricorda la Patria mia.

— Ma senta, caro Don Francesco. Vengo a Somasca per intrattenermi alcuni giorni con P. Stoppiglia, che ci conoscevamo da anni solo per lettera — e arrivo qui proprio nel giorno del suo funerale. Che disastro! Povero Padre...

— Sì, è una perdita per l'Ordine Somasco. E perdita irreparabile. Egli dirigeva la loro Rivista e tanto lavorò per il Culto a S. Girolamo.

— Iddio lo chiamò al premio. Era il servo giusto e fedele. Aveva il vero spirito religioso. Compativa. Non lo si vide mai a-

dirato. E questo è tanto... Così è la voce di tutti quelli che lo avvicinarono.

— Preghiamo. *Requiem. De Profundis...* Ed ora che siamo qui a questa Cappella, guardiamo insieme questo magnifico nostro Santo. Veda, oltre essere stato il Padre degli Orfani, l'istitutore di ospizi per le donne cattive, il servo dei poveri e degli infermi, l'Apostolo insomma, della carità, egli fu anche catechista.

— S. Girolamo catechista.

— E' vero, reverendo. San Girolamo si accorse che oltre i numerosi mali che affliggevano l'umanità ai suoi disgraziati tempi, un altro morbo - ben più pernicioso e deleterio - faceva vittime nel popolo.

— Ho capito: l'ignoranza religiosa.

— Precisamente.

— E San Girolamo, dal cuore ardente e tutto palpitante d'amore e di compassione per ogni miseria, ben sapeva che istruire il popolo è rigenerarlo a nuova vita, e sua cura precipua fu quella di portare tra le folle l'istruzione catechistica.

— E allora anche l'Italia era minacciata dalla nuova eresia protestante...

— Sicuro. E questo pericolo era maggiore qui nell'alta Italia per il frequente passaggio delle milizie straniere.

— Purtroppo. Ma via...

— E chi era in pericolo, erano soprattutto le popolazioni nostre agricole, buone ma semplici e prive d'ogni cultura. Allora Girolamo pensò di istruirle nelle cose di Dio e dell'anima. Egli, vissuto nella vita delle armi, si doleva tra sé stesso di non possedere quella soda istruzione nelle scienze sacre per

tener fronte alle imbecillità e sottigliezze della eresia. Ma aveva il cuore grande e ripieno di amore a Dio. Si presentò dunque al Vescovo di Bergamo, Mons. Lippomani, per ottenere il permesso di evangelizzare le popolazioni agricole nella Dottrina Cristiana. Il pio Prelato conosceva intimamente il Miani e lo aveva carissimo: sapeva che aveva innanzi a sè un Santo e lo incoraggiò nella meritoria impresa. Girolamo allora si mise all'opera. E lo fece in modo solenne. « Scelse fra i suoi orfani di Bergamo » scrive P. Ferioli « una squadra dei più grandicelli meglio istruiti e inalberato il Crocefisso e cantando laudi sacre, in devota processione, con essi incominciò a girare per paesi e villaggi.

Niente avevano con loro, ma viveano della carità. Dopo la visita alla Chiesa, percorrevano le strade convocando la gente per l'istruzione catechistica: e questo in aperta campagna ». E si vedevano quei buoni contadini sospendere il lavoro dei campi per ascoltare la parola del Signore.

— Proprio come quando Gesù passava fra i suoi e predicava.

— Girolamo cominciava il catechismo ai fanciulli, che lasciava poi alla cura dei suoi orfanelli, poi agli adulti.

— Quale era il metodo che adoperava?

— Il più semplice e il più pratico: a domande e a risposte. Anzi è suo vanto aver egli - per il primo - introdotto questo

metodo, che fu poi introdotto in tutta la Chiesa. Volle che un pio religioso Domenicano, Fr. Reginaldo, compilasse un libretto dal titolo « *Interrogatorio fra il maestro e il discepolo* », in cui con tutta chiarezza e brevità fu scritto quello che è necessario sapersi dai cristiani. E questa fu la prima Dottrina cristiana pubblicata in Italia. Ma non si accontentava, Girolamo, di far dir su pappagallescamente la lezione, ma arricchiva la sua spiegazione con svariati esempi, che sempre - e a tutti - piacciono. Le sue case poi divennero centro per la formazione dei catechisti. E le dirò che precisamente a Milano, nella Chiesa di S. Martino, per opera sua si fondò la prima Congregazione della Dottrina cristiana, che nella insigne diocesi milanese raggiunse poi il suo apogeo con le 740 scuole sorte per il zelo indefesso di S. Carlo.

— Diocesi davvero benedetta! Come non ricordare in questo momento la Santa figura del Card. Ferrari, che, degno successore del grande Borromeo, fu l'apostolo della Dottrina cristiana, e che anche in punto di morte, non potendo da tempo più parlare, si faceva dare dei foglietti e vi scriveva « *Dottrina cristiana, Dottrina cristiana?* »

— Io lo ricordo quando qui venne, nell'ottobre 1893, a consacrare la Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Bartolomeo e a San Girolamo. Allora era Vescovo di Como. Ma che zelo, che unzione la sua parola e che ammonimenti per il catechismo! Nell'atrio della Chiesa, a eterna memoria, una lapide ricorda il fatto.

— Dove sono i Santi, passano i santi.

— Tornando a S. Girolamo, egli catechizzava due volte al giorno i suoi orfanelli per renderli suoi cooperatori. E sappiamo che nel 1532 aiutava i poveri agricoltori - decimati dalla pestilenza - a falciare le messi intanto che i suoi buoni orfanelli, seduti sull'erba insieme ai poveri figli di quei conta-

dini, insegnavano e facevano loro ripetere le preghiere e i misteri principali della fede. A lavoro ultimato, Girolamo faceva poi lo stesso coi suoi compagni di ... mietitura.

— Quanto bisogno anche oggidì di catechismo! Guardi: i giovani ormai non attendono che agli sports, gli adulti all'osteria. I poveri Vesperi ... che desolazione! Eppure Papa Benedetto XV ha affermato che la maggior parte dei dannati sono perduti a causa della *ignoranza religiosa*. E ricordo il mio santo Vescovo, Mons. Bacciarini, che scrivendo le sue raccomandazioni per lo studio del catechismo, diceva: « Vorrei scrivere col sangue queste mie raccomandazioni: ricordatevi che chi studia con amore la Dottrina porta in fronte il segno della predestinazione al cielo ».

— Ah, sì... Preghiamo perchè il vero spirito di S. Girolamo regni ovunque.

Il Signor Noli mi lascia per salutare e stringere la mano a un baldo gruppo di quaranta pavesi, giunti stamane sul colle di Somasca in lieta brigata per visitare e venerare i luoghi della carità e della penitenza di San Girolamo. Tutti questi cari amici di Pavia - allegri e buoni - hanno parole del più vivo encomio per le Cappelle restaurate del valente Sig. Fedele Martinelli.

E in questa stagione i pellegrinaggi si susseguono in un ritmo accelerato, senza tregua... I Santi chiamano!

D. F.

(Continua)

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli Orfani:
Somma precedente L. 10.161 - C. P. Cherascio L. 5. Totale L. 10.166.

Borsa Maria SS.ma Madre degli Orfani: L. 4015.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como: L. 4315.
Fam. Tentorio, Como, L. 120. Totale L. 4435.



I quattro nuovi Sacerdoti Somaschi consacrati a Como il 26 luglio 1936

Il Culto di S. Girolamo nel Piemonte

NEIVE - *Piccolo Istituto Sacra Famiglia* sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani.

Ammirabili davvero queste 30 buone figliuole nell'onorare il Santo Patrono. Per prepararsi degnamente alla festa del 20 luglio, che è la principale dell'Istituto, vi fu Novena di Preghiere e una giornata di Ritiro predicato del Padre Propagandista.

Il 20 luglio, sia alla Messa cantata, che alla funzione pomeridiana, vi fu intervento di molte pie persone e benefattori delle Orfane, nonchè di parecchi Sacerdoti e Parroci dei paesi vicini.

In ambedue le funzioni ha parlato eloquentemente il M. R. Padre Luigi Frumento, Rettore del Collegio Padri Somaschi di Cherasco.

Quest'anno vi fu una novità: l'imbandieramento del giardino e del locale di ricreazione. San Girolamo benedica largamente il M. R. Signor Direttore D. Boella, le zelanti Suore Immacolatine che dirigono l'Istituto e le buone figliuole.

BUSSOLENO (Diocesi di Susa) Istituto Derelitti.

Solo da qualche anno esiste questo nuovo Ricovero fin dall'inizio, il M. R. Fondatore, Don Ferdinando Ariosto Re, Prevosto di Rubiana, ha messo sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani. Ora va progredendo, con migliorie ai locali e con i laboratori, ove gli Orfani apprendono arti e mestieri. Nella Chiesina pubblica è in onore S. Girolamo, che gli Orfani pregano ogni giorno affinché l'Istituto sia presto dato alla Direzione dei Padri Somaschi. Questo desiderio il M. Re Fondatore affida alle preghiere di tutti quelli che desiderano vedere prosperare quest'altra opera di cristiana carità, a prò della gioventù abbandonata.

Oltre 3000 Aspiranti di Az. Cattolica della Diocesi Milanese ai piedi di S. Girolamo Emiliani, Pro-tettore della Gioventù, ritemperano i loro pro-posti di fervido apostolato per il trionfo del Regno di Cristo nelle anime e nella Società.

Spettacolo indimenticabile fu quello che si svolse la domenica 12 luglio a Somasca. Una moltitudine interminabile di giovani Aspiranti di Gioventù Catt. maschile passa a scaglioni bene ordinati, ciascuno sotto la guida del cartello indicatore, in perfetta disciplina alle disposizioni dei dirigenti. Passa per oltre un'ora al canto di inni sacri, entra nella Chiesa Parrocchiale, saluta il « Padre degli Orfani » che sorride a tutti e a ciascuno dall'alto del cielo; poi sfilava avviandosi alla Valletta ove la superba imponente adunata attende di udire la parola infocata del Presidente Diocesano. Poi, colazione al sacco, bagnata di buon... acqua fresca, che non vale ad estinguere l'ardore schietto di tanti cuori giovanili, nè a frenare la disciplinata allegria che li anima. Tremila, ed oltre!... Davvero spettacolo imponente, disciplinato, degno della più alta ammirazione.

Poi, per la via, della montagna, l'imponente sfilata s'avvia ad Erve, donde torna per Rossino, a Calolzio. E' inutile dire quanto indimenticabile resti nell'animo di tutti, il ricordo di sì bella giornata.

IIIª Giornata di Ritiro e di Studio per gli Uomini di Az. Cattolica della plaga di Calolzio

La mattina del 26 luglio si radunarono in bel numero a Somasca gli Uomini di Az. Catt. di Calolziocorte, per trascorrervi una mezza giornata di Ritiro e di Studio. « Ritiro minimo », quindi, che però non può mancare di portare i migliori risultati in quanti vi parteciparono. Alle otto e mezzo, tutti i convenuti, già radunati nell'Oratorio

di Somasca, gentilmente concesso, si chiudevano, al segnale dato, in un religioso silenzio, per ascoltare l'infocata parola del P. Battaglia, che con chiarezza ed efficacia parlò loro dei gravi problemi dell'anima. A lui fece seguito, dopo un breve riposo, il Sig. Sanca che con calore parlò del Papa e dei doveri che verso di Lui hanno i cattolici. Poi, passati alla Chiesa, attesero a devoti esercizi di pietà, chiusi colla Benedizione Eucaristica. Breve tempo ma quanto bene impiegato!...



Pellegrinaggi del mese di Luglio

- 1 - Bergamo - Educandato Femminile S. M. Assunta.
- 2 - Treviso - Pellegrinaggio.
- 4 - Olginate - Alunni della quinta classe elementare.
Torretta (Lecco) - Alunni delle scuole elementari.
- 5 - Seregno - Convitto Femminile Pezzi diretto dalle Figlie della Carità.
Milano - Gruppo di G. C. F. della Parr. di S. Bartolomeo accomp. dall'Ass. Eccl. Bresso (Milano) - Gruppo di U. C.
- 9 - Carugate (Monza) - Gruppo di D. C.
Arcore (Monza) Gruppo di giovani studenti.
- 12 - Milano - *Federazione Giovanile catt.*, 3000 aspiranti di Az. Catt.
Bergamo - Gruppo di circa 100 Uomini di Az. Catt.
- 13 - Bergamo - I Chierici Francescani.
Olginate - Bambini e bambine della colonia elioterapica.
- 18 - Milano - Istituto Figli della Provvidenza.
- 19 - Maggiano (Lecco) - Le aspiranti di Az. Catt.
- 20 - Melegnano (Varese) - Pellegrinaggio accompagnato da Mons. Prevosto.

- 21 - Castello sopra Lecco - Bambine della Dottrina accompagnate dalle Suore.
- 23 - Comunnouvo (Bergamo) - Ragazzi della Dottrina acc. dal Parroco che celebra la S. Messa al Santuario.
- 26 - S. Giovanni di Lecco - Giovani di A. C. Cascina Pecchi (Brianza) - Giovani di Az. Catt.
Albano S. Ales. (Bergamo) - Giovani di Az. Catt.
Brugherio (Monza) - Giovani di A. C.
- 29 - Piacenza - Suore direttrici e alunne dell'Istituto S. Cuore.



Acquista la favella - Invernizzi Antonio, di Pietro, da Trumello (Pavia) ad otto anni ancora non pronunciava parola. I genitori, costernati, credendolo muto di nascita, lo raccomandarono a S. Girolamo, ed il Santo taumaturgo esaudì la loro preghiera: ora il fanciullo parla speditamente. In riconoscenza del segnalato favore, i genitori hanno portato un quadro votivo.

Guarita da grave lussazione - Piccola Ines, di Agostino, di anni 7, da Castello di Brianza, era affetta da grave lussazione del femore destro. I medici si opponevano a praticare la gessatura dell'arto, temendo per la spina dorsale. I genitori la rivestirono dell'abito benedetto, e fatta la gessatura, ora è perfettamente guarita senza alcun postumo.

Guarito da ulcera dello stomaco - Pietro Crispiatico, Chierico della Congregazione della S. Famiglia di Martinengo, era affetto da un'ulcera gastrica così grave, da essere

dichiarato inoperabile, da varie celebrità mediche. Ormai era stato pronosticato che al povero giovane non rimanevano che pochi giorni di vita! Allora il suo Superiore Generale fece voto di condurre in pellegrinaggio l'Orfanotrofio di Martinengo, a Somasca, se S. Girolamo avesse restituito la sanità all'infermo. Così fu: in pochissimi giorni il Crispiatico si sentì guarito, ed è tornato alle sue occupazioni, riprendendo gli studi, né rimane più alcuna traccia del male sofferto.

Offerte varie

Fam. Invernizzi, L. 10, e vari devoti, L. 4,20, Pieve Albignola - F. Grassi di Bagnolo, L. 7 e Caglio Rina di Osnago, L. 10 per una Messa - Soldato N. N. di Somasca, L. 50: « In riconoscenza a S. Girolamo nostro caro Patrono per la sua protezione nell'Africa Orientale: adempio la mia promessa » - A. Conca, Oggiono, L. 5 - C. Bergamini, Pasturo, L. 10 per riconoscenza - A. Invernizi, Trumello, L. 5 - I. Pirola L. 50 - N. Simonetti, L. 50 per grazie ricevute - P. Cortelezzi, Tradote, L. 10 e V. Limido, L. 10, domandando preghiere - P. Sala, Castello, L. 5 per una Messa - A. Orsenigo, L. 10, Rosa Caglio, Osnago, L. 10, R. Redaelli, L. 5 per la celebrazione di una Messa.

Abbonamenti:

Direttore Orfanotrofi di Alessandria - F. Togna, O. De Paolis, Roma - L. Berti, Vincenza - G. Bertocchi, Chiuso - E. Caimotto, Vinchio d'Asti - E. Gallino, Omegna - A. Supino, Roma - V. Balistin, Pescate - L. Losa, Somasca - A. Sesana, Vercurago - T. Marenzi, Calolzio - E. Panigatti, Carella (sost.) - Superiora Suore Ospedale, Seregno - L. Rusconi, Roma (sost.) - C. Sanguineti, Rapallo - C. Oltolina, Rho (sost.) - A. Gerosa, Molteno - E. Bellandi, Vaiano Cremasco - A. Crippa, Bernareggio - D. G. Piccidi, Sala - Mons. C. Favagrossa, Cremona (sost.) - G. Meloni, G. De Vecchi, Cordetta - E. Re, Castellazzo di Rho - V. Bablini, Pradalunga - G. Rossi, Milano - L. Scaccabarozzi, Missaglia - A. Rampazzo, Milano - A. Conca, Oggiono - F. Invernizzi, Albignola - A. Mari, Roma (sost.) - Rev.mo G. Cagnin, Treviso - Fam. Villa, Concorezzo - A. Tuzi, Roma - Sup. Artigianato S. Famiglia, Cremona - E. De Micheli, Seregno - B. Bassano, Osnago - A. Biella, A. Gargantini, Cernusco M. - L. Gariboldi, Usmate - L. Serati, Milano - A. Borsani, Sesto Calende - G. Meloni, Fam. De Priori, Corbetta - M. Gozzelino, Castigliole d'Asti (sost.) - V. Orsenigo, Sorelle Cairoli, Como - A. Panzeri, Torretta Inf. - R. Allievi, Cesano Maderno - Fam. Rapetti, Milano - A. Sebastiani, Roma (sost.) - G. Bertario, Milano - G. Rossi, Pescarenico - C. De Filippi, Treviso - T. Tentorio, Gabbiate - A. Gaffi, Roma - M. Santa, Brugherio - Rettore Coll. F. Soave, Bellinzona (Svizzera) 15 copie - Martinazzi Carola, Bagnolo.

Il mezzo migliore per far conoscere San Girolamo Em. è la diffusione del Giornalino

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3143 —

SOMMARIO: Crociata di preghiera - Per il IV Centenario - Memorie di Collegio - Cronaca delle Case - Offerte varie - Per voi Bambini - La Beffa di Somasca - Pellegrinaggi - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Necrologio - Abbonamenti.

27 SETTEMBRE

Sancta Maria, Mater Orphanorum, ora pro nobis

○ Vergine Immacolata, volgete sempre il Vostro sguardo dolcissimo agli Orfani, dei quali siete Madre amatissima, ed alla gioventù derelitta, abbandonata. Salvateli dai pericoli, proteggeteli, benediteli, perchè « crescano in età e in grazia presso Dio e gli uomini » ad imitazione del Vostro Divino Figliuolo, Cristo Gesù, Redentore e Signor nostro, al quale sia onore e gloria per tutti i secoli.

